

PUBLIACQUA S.P.A.

Sede in Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze (FI) Capitale sociale € 150.280.056,72 i.v.

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

sull'esercizio chiuso al 31/12/2013

ai sensi dell'art. 2429 secondo comma del Codice civile

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 127/91; il suddetto documento risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa ed è corredata dalla relazione sulla gestione. Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in occasione del Consiglio di Amministrazione del 03/03/2014. Il Collegio ha rinunciato al maggior termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2013 la nostra attività ha tenuto conto delle disposizioni del codice civile in materia di attribuzioni spettanti al Collegio Sindacale ed è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

- Il Collegio ha sempre partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ha accertato che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Abbiamo altresì constatato la regolarità degli adempimenti successivi e cioè l'approvazione, verbalizzazione e trascrizione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

b) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, nel corso delle riunioni di Consiglio, informazioni sulla attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto il Collegio non ritiene di dover formulare alcuna particolare osservazione.

Le operazioni effettuate infragruppo sono indicate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. Al riguardo, sotto il profilo della correttezza procedurale gli amministratori aventi un interesse (anche potenziale o indiretto) in un'operazione hanno sempre informato il C.d.A. circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il C.d.A. ha sempre garantito il perseguitamento dell'interesse sociale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni allineate a quelle di mercato. Le verifiche periodiche ed i controlli a cui abbiamo sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali nei riguardi di terzi, parti correlate o infragruppo.

c) Abbiamo preso contatto con il Revisore contabile, la Società Reconta Ernst & Young Spa, la quale ha effettuato la prescritta attività di controllo legale dei conti.

- I rapporti con il revisore contabile sono stati finalizzati ad un costante e tempestivo scambio di informazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-septies Codice Civile. A tal proposito il Collegio ha tenuto riunioni congiunte e contatti con il Revisore contabile volti all'approfondimento delle aree critiche del bilancio e della corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Con particolare riferimento al bilancio d'esercizio, si segnala che la società incaricata del controllo contabile trasmetterà alla Società la propria relazione nei termini di legge; come riferito al Collegio dalla predetta società, a seguito dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio 2013 da detta relazione non emergeranno rilievi.

d) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

- Per l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo prevista tra i doveri indicati nell'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio ha applicato le norme di comportamento del Collegio Sindacale con particolare riferimento alla norma 3.4.
- La Società dispone del modello organizzativo volto a prevenire le ipotesi di reato ex D.lgs. 231/01.
- All'esito delle verifiche effettuate, preso atto delle modifiche intervenute nell'anno 2013 ed illustrate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, ad avviso del Collegio l'assetto

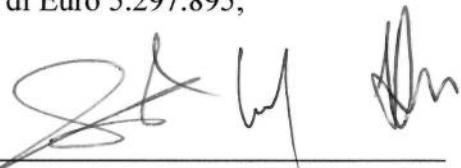


organizzativo risulta adeguato in quanto presenta una struttura compatibile alle dimensioni della Società nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

e) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

f) Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo acquisito conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. All'esito delle analisi effettuate il Collegio dà atto che :

- non essendogli demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio (compito attribuito alla società di revisione che, attraverso l'esecuzione delle usuali procedure può confermare l'esattezza dei dati esposti), ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423 quarto comma, del Codice Civile;
- come evidenziato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la Società ha applicato, a partire dal presente bilancio, l'ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi. Ciò anche in virtù della comunicazione ricevuta dall'Autorità Idrica Toscana, con la quale si conferma la volontà di considerare, alla fine della concessione, la suddetta tipologia di cespiti come beni gratuitamente devolvibili, dal punto di vista tariffario e dei pareri legale e contabile/fiscale acquisiti. La Società ha ritenuto necessario, quindi, calcolare gli ammortamenti con il metodo finanziario, con l'obiettivo di avere l'allineamento, alla fine della concessione, tra il valore netto contabile e quello tariffario, tutti e due pari a zero. Questa metodologia di calcolo delle quote di ammortamento comporta una maggiore incidenza sul conto economico di Euro 5.642.618;
- come motivato dagli Amministratori nella nota integrativa, nel bilancio 2013 i contributi in conto impianti già deliberati, essendo ricavi di natura pluriennale, sono stati contabilizzati tra i risconti passivi per essere accreditati al conto economico gradualmente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, dal momento in cui l'investimento finanziato sarà posto in funzione. La riclassificazione effettuata ha comportato una imputazione a conto economico di maggiori ricavi per Euro 344.723;
- l'effetto combinato dei due punti precedentemente illustrati, ovvero il calcolo delle quote di ammortamento con il metodo finanziario e la riclassificazione dei contributi in conto impianti, comporta una diminuzione dell'utile di esercizio di Euro 5.297.895;



- la Società iscrive nei Debiti verso banche il finanziamento ponte a breve termine di Euro 65 milioni in scadenza il 23 maggio 2014 non essendosi ancora finalizzato il consolidamento dei finanziamenti bancari. Questo ha riflessi sul ratio di liquidità aziendale e giustifica anche il rinvio del pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei Soci in data 08/07/2013. Considerando lo stato attuale delle trattative sul consolidamento del debito a breve termine, nonché la disponibilità di ulteriori linee di credito ancora inutilizzate, gli Amministratori hanno predisposto un bilancio con criteri di continuità aziendale.
- il Collegio Sindacale ha formulato il proprio assenso alla capitalizzazione nelle immobilizzazioni immateriali di costi di ricerca e sviluppo per Euro 90.024;
- la Società ha in corso un contenzioso in materia di lavoro in ordine a differenze retributive (scatti di anzianità) rivendicate da dipendenti provenienti da Enti Locali trasferiti a Publiacqua; gli esiti di tale contenzioso non sono al momento quantificabili nella loro entità complessiva e nel bilancio al 31/12/2013 è stato ritenuto congruo, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Società con l'ausilio del legale incaricato, un accantonamento prudenziale al fondo rischi ed oneri nella misura corrispondente presumibilmente al 100% dell'eventuale debito rivalutato;
- il Ministero dell'Ambiente ha riaperto l'istruttoria di verifica sulla corretta redazione della revisione ordinaria del piano di ambito dell'ATO 3. Come precisato nella nota integrativa dagli Amministratori, Publiacqua ha presentato richiesta al Ministero di riaprire il procedimento sull'insieme delle prescrizioni effettuate anche alla luce della delibera 28/12/2012 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (A.E.E.G.). A tutt'oggi non risultano decisioni in merito da parte dell'Autorità perché non risulta completata l'istruttoria. Si ricorda che, la Società ha ritenuto prudente accantonare un fondo per coprire il rischio potenziale derivante dalle prescrizioni del decreto. Tale fondo al 31/12/2013 ammonta complessivamente a circa 11,9 mln di Euro;
- a livello nazionale l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico (AEEGSI già AEEG) ha pubblicato la delibera n. 585/2012 con la quale viene fissato il metodo tariffario transitorio per le annualità 2012 e 2013 e con successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/13 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. La Società iscrive la componente tariffaria FoNI (Fondo anticipato Nuovi Investimenti) nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sulla base dell'interpretazione giuridica di tale componente tariffaria. La quota FoNI per l'esercizio 2013 risulta pari ad Euro 37.736.160.

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti; nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti che abbiano richiesto l'intervento del Collegio ai sensi dell'art. 2406 Codice Civile o la denuncia ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

Pertanto, con le considerazioni e osservazioni fin qui esposte e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio 2013 con la proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio di Euro 30.235.444. Nulla osta altresì sulla proposta di autorizzare la distribuzione di dividendi per Euro 12.592.942 al maturare delle condizioni esplicitate dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e qualora l'Autorità Idrica Toscana confermi l'impostazione già adottata nel 2012 anche per il 2013 e purché tale distribuzione sia supportata da adeguata liquidità aziendale.

Firenze, 12 marzo 2014

Il Presidente del Collegio Sindacale
(Dott. Michele Marallo)

Il Sindaco effettivo
(Rag. Carlo Ridella)

Il Sindaco effettivo
(Dott. Sandro Santi)